



Con il patrocinio



COMUNE DI NOVARA

e con il patrocinio di:



REGIONE PIEMONTE



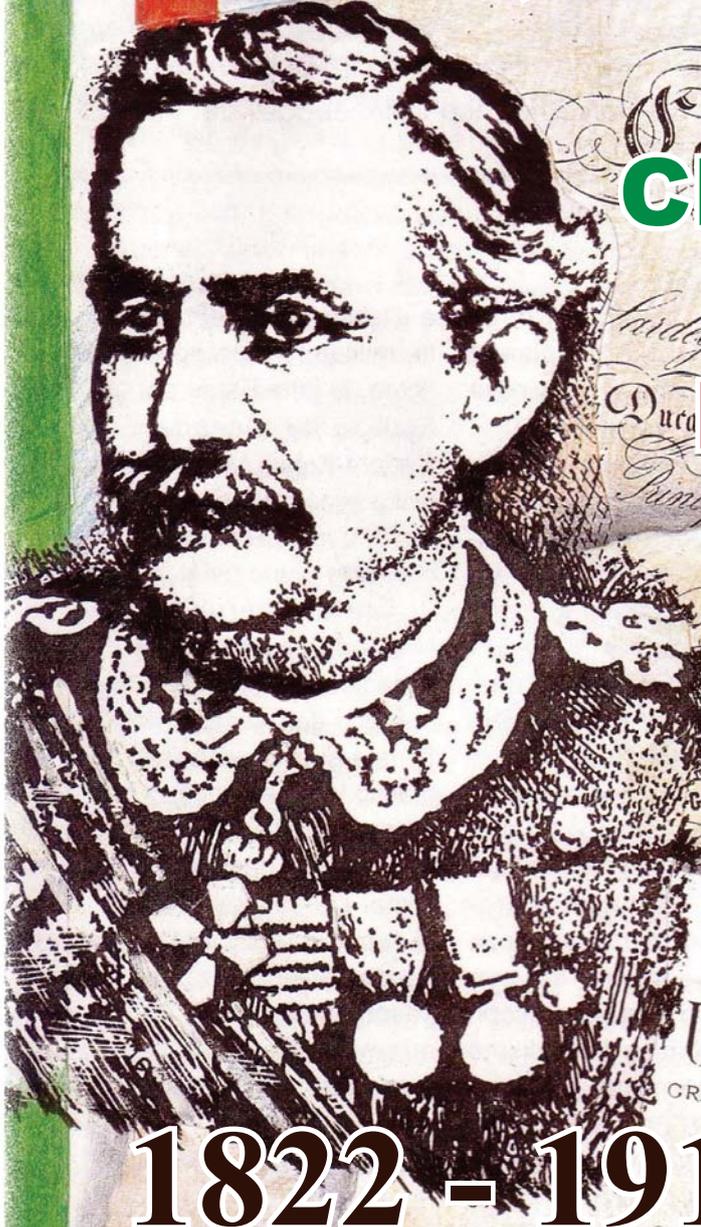
PROVINCIA DI NOVARA



COMUNE DI BORGOLAVEZZARO

NOVARA, 2 APRILE 2017

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI CELEBRAZIONE CENTENARIO DELLA MORTE



EMANUELE II
GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

UMBERTO I.
GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

1822 - 1917

CESARE MAGNANI RICOTTI

Una vita per la patria

Sulla proposta del Nostro. Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Udito il Consiglio dei Ministri, All'anno del Regno e decretiamo Il 4 agosto 1870. Generale Ricotti Magnani, Deputato al Parlamento, è nominato Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra. Il 21 agosto 1870. Il Consiglio dei

SALUTO DEL PRESIDENTE NAZIONALE

Per gli Alpini il ricordo degli eventi passati e soprattutto dei loro protagonisti è un impegno non derogabile.

Bene perciò ha fatto la Sezione di Novara ad organizzare un momento di memoria nel centenario del Gen. Magnani Ricotti che il 15 ottobre 1872 quale ministro della Guerra costituì le prime 15 compagnie alpine dando così inizio all'epopea delle Truppe Alpine e degli Alpini in generale.

Sarà un doveroso omaggio ad un uomo che ha così decisamente contribuito alla nascita del mito degli Alpini che tuttora continua sia con gli Alpini in armi che con quelli in congedo inquadrati nella nostra amata Associazione.

Con l'occasione mi è gradito porgere i miei più sentiti saluti ed un grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione ed in particolare alla Sezione di Novara anche per la sua nuova sede.

Il vostro Presidente Nazionale

Sebastiano Favero




SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

E' con particolare partecipazione che mi unisco agli amici alpini nella commemorazione, ad un secolo dalla scomparsa, del Generale Magnani Ricotti, portando il saluto dell'istituzione che rappresento, la Regione Piemonte, unitamente al mio personale.

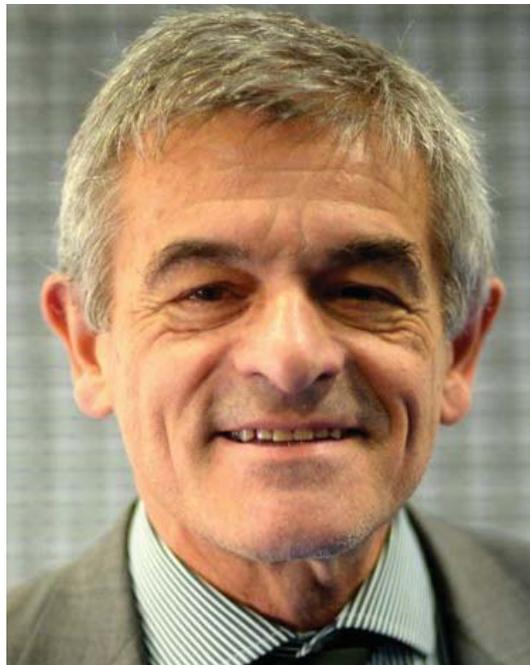
Il legame tra il Piemonte e gli alpini è un filo che storicamente collega comunità che condividono gli stessi valori di fratellanza, di unità, di sacrificio e di spirito di servizio, ma mai come in questo caso si va oltre, celebrando la figura di un piemontese grande esempio delle migliori qualità della nostra terra: pragmatico e al contempo visionario, organizzatore testardo e rigoroso, dotato di alto senso istituzionale e di capacità politica e strategica, tutte qualità che gli consentirono di concretizzare un'idea e un progetto affatto semplici come istituire, sul finire dell'800, un corpo di soldati "della montagna".

E' grazie alla lungimiranza del Generale Magnani Ricotti, grande appassionato di montagna e tra i primi sostenitori del Club Alpino Italiano, se nacquero quegli Alpini che tanto avrebbero contribuito alla storia dell'Italia, in tempi di guerra e di pace.

Ancora oggi, come già nella

intenzione del Generale Magnani Ricotti, a renderli figure fondamentali nello sviluppo del Paese e nella formazione di intere generazioni, è l'essere al contempo uomini e soldati, nati e vissuti sui monti, figli della montagna e della sua gente, capaci di muoversi in luoghi meravigliosi eppure straordinariamente difficili, rispettandone le regole, i tempi, gli spazi.

La celebrazione del centenario della scomparsa del suo fondatore sarà anche, doverosamente, l'occasione per ricordare i valori di un corpo che ha fatto della serietà, dell'impegno e dell'integrità i propri riferimenti e che continua ad essere per tutti noi un esempio di altissimo valore.



Sergio Chiamparino





SALUTO DEL SINDACO DI NOVARA

E' con piacere e con orgoglio che, in rappresentanza della città e dell'intera Amministrazione, saluto quanto messo in atto dall'Associazione Nazionale Alpini di Novara per ricordare il centenario della morte del Generale Cesare Francesco Magnani Ricotti.

Insieme con la sua impeccabile carriera militare, che lo vide distinguersi in più occasioni nelle guerre e nelle battaglie che costellarono la storia d'Italia durante l'Ottocento, personalmente mi piace ricordare il fatto che, grazie alla sua competenza e all'esperienza diretta maturate sul campo ottenne incarichi politici e ministeriali che lo videro protagonista di scelte e riforme molto importanti per l'esercito italiano.

Mi piace inoltre ricordare che, nel 1863, insieme con Quintino Sella, fu tra i soci fondatori del Cai e, quindi, anche l'attaccamento a quelli che sono i valori che, da sempre, contraddistinguono gli Alpini, dei quali, in qualità di Ministro della Guerra, ne favorì la costituzione in corpo nel 1872.

Un impegno che ne rivela, insieme con il senso di responsabilità civile, anche quello del dovere e del servizio che Magnani Ricotti ha saputo tradurre in azione concreta.



Alessandro Canelli





SALUTO DEL SINDACO DI BORGOLAVEZZARO

E' con piacere e un pizzico di orgoglio che Borgolavezzaro si prepara a ricordare un suo illustre concittadino, Cesare Magnani Ricotti, nel centenario della scomparsa.

Tale ricorrenza consente di unirici alla gioia di tanti nostri concittadini della Bassa - terra di pianura -, i quali hanno prestato servizio militare nelle truppe alpine che mantengono vivo lo spirito e i valori del loro fondatore.

Cesare Magnani Ricotti appartiene a quel gruppo di Borgolavezzaresi che nella seconda metà dell'Ottocento seppero dar lustro alla nostra Comunità nel campo politico e culturale. Con lui ricordiamo anche Dionigi Ruva brillante ingegnere ferroviario, Luigi Gramegna, romanziere di casa Savoia soprannominato il "Dumas italiano" e Luigi Tornielli Marchese di Borgolavezzaro fondatore della Banca Popolare di Novara.

I nostri antenati, nel XIX secolo, seppero trovare anche le risorse per la costruzione della imponente chiesa progettata da uno dei più geniali architetti dell'epoca: Alessandro Antonelli.

In qualità di Sindaco desidero ringraziare in particolare tutti coloro che lavorano per realizzare

le manifestazioni che accompagneranno questa ricorrenza: Consiglieri Comunali, volontari di Borgo, Associazioni Alpine e l'Agenzia del Turismo della Provincia di Novara.

Queste occasioni sono, per tutti noi, gradito motivo per lavorare insieme, ripercorrere i momenti che hanno segnato la storia della nostra Nazione e della nostra comunità e occasione per far conoscere e trasmettere alle giovani generazioni quei valori e ideali che ci legano al nostro passato da cui trarre energie e stimoli per un futuro migliore.



Annalisa Achilli



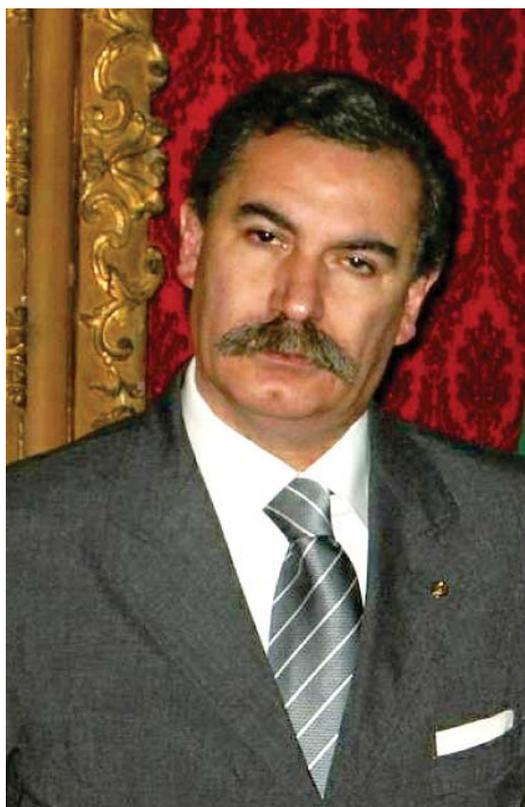


SALUTO DEL PREFETTO DI NOVARA

Caro Presidente,
è con vero piacere che accolgo l'invito a raccogliere, in un breve saluto, alcune considerazioni su un evento di estrema importanza per tutti gli Alpini italiani e, per quelli novaresi, in particolare.

Ricordare i cento anni della scomparsa del Gen. Cesare Magnani Ricotti significa commemorare non solo la sua importante figura di militare ma anche quella di un attento parlamentare e di un ministro che intuì la necessità di istituire il Corpo degli Alpini per la difesa del territorio montano e delle proprie valli.

Nato a Borgolavezzaro, e morto a Novara, nel cui cimitero è sepolto, rimane, comunque, un personaggio che ha saputo comprendere ed interpretare la sua epoca, anche facendo valere, quando le circostanze le richiedevano, le proprie opinioni, soprattutto quando bisognava coniugare le esigenze militari con le disponibilità di bilancio.



Francesco Paolo Castaldo



SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Mi fa particolarmente piacere scrivere un breve saluto in occasione della realizzazione dell'opuscolo commemorativo per il centenario della scomparsa del Generale Cesare Magnani Ricotti. Ricordare la sua figura, così significativa per il nostro territorio Novarese, non è solo un modo per rendere onore al suo impegno e alla sua intelligenza messi al servizio dell'intera Nazione, ma anche l'occasione per ricordare l'insostituibile ruolo degli Alpini nella società italiana. Nella sua ultracentenaria storia il glorioso Corpo, custode di antiche tradizioni e dei più alti e nobili valori umani e morali, ha offerto un contributo straordinario, in guerra e in pace, alla costruzione del nostro Paese. Oggi gli Alpini, in prima linea nelle missioni internazionali per la sicurezza e la stabilizzazione delle aree di crisi e negli interventi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite da calamità naturali, costituiscono una componente fondamentale e altamente apprezzata dell'Esercito e delle Forze Armate.

Gli Alpini svolgono inoltre una meritoria opera di accompagnamento e guida delle nuove generazioni che oggi stentano a trovare una sicura rotta per indirizzare

le proprie energie vitali verso un impegno attivo, consapevole e responsabile nella società. Quella degli Alpini è una gloriosa epopea, di uomini uniti nei valori più genuini della vita militare e dalle tradizioni della gente di montagna, che ha segnato i momenti più importanti della nostra storia con pagine di eroismo di cui il Generale Cesare Magnani Ricotti, a cui questo volume è dedicato, fu certamente protagonista.



Matteo Besozzi

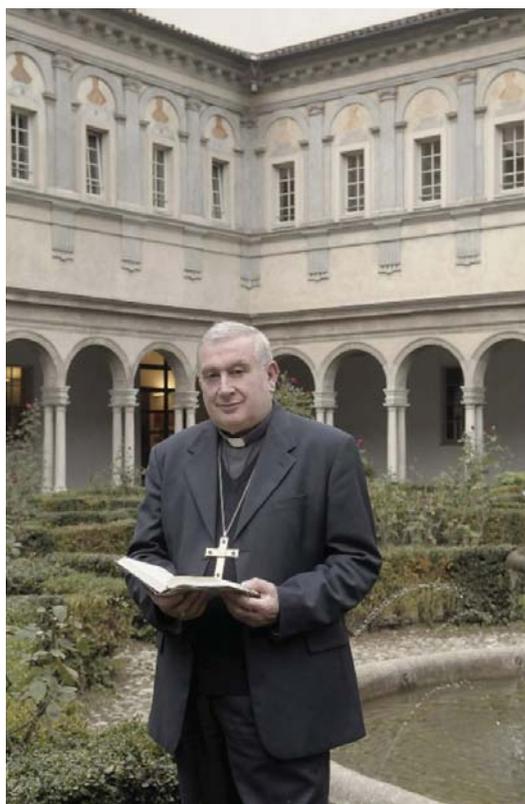




SALUTO DEL VESCOVO DI NOVARA

Egregio Sig. Antonio Palombo, mi unisco volentieri all'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Novara, che nel prossimo mese di aprile 2017 celebrerà il centenario della morte del Generale Cesare Francesco Magnani Ricotti, illustre novarese, fondatore delle Truppe Alpine nel 1872. Colgo l'occasione per porgere un cordiale saluto alle Autorità civili e militari presenti e a tutti i partecipanti all'evento, ricordando con affetto la lunga storia di dedizione e generosità del corpo degli Alpini, che continua ancor oggi ad essere presente e viva, soprattutto nelle situazioni di difficoltà e di sofferenza del nostro Paese. La vostra Associazione è sempre in prima fila, attenta alla vita delle comunità locali nelle quali è presente, contribuendo così a far crescere uno stile di condivisione e di partecipazione al bene comune. Auguro che anche questa ricorrenza possa rinsaldare le vostre nobili tradizioni e che possiate essere sempre testimoni di gesti di attenzione ai fratelli per aiutare tutta la comunità civile a crescere in umanità.

Con viva cordialità



Franco Giulio Brambilla





SALUTO DEL COMANDANTE DELLE TRUPPE ALPINE

Caro Presidente Palombo, carissime penne nere della Sezione di Novara!

E' con vero piacere che colgo l'opportunità di porgervi il mio saluto personale e quello di tutti gli alpini in armi in una importante occasione come questa, nella quale si celebra il centenario della scomparsa di una personalità di spicco nella storia del nostro Esercito ma ancora di più nella storia delle Truppe Alpine: il Generale Cesare Francesco Ricotti Magnani.

Originario del novarese, fu valoroso militare e attenta figura di politico del Regno d'Italia, infatti fu Ufficiale di Artiglieria, Ministro della Guerra e Senatore del Regno, oltre amante della montagna e infatti socio fondatore del Club Alpino Italiano.

Le campagne belliche cui partecipò e le esperienze di vita vissute sul campo, gli diedero la competenza necessaria per comprendere come meglio riordinare l'Esercito. Da lui partirono diverse riforme che culminarono con il suo lungimirante contributo nel sostenere l'idea, avvalorata da studi del Cap. Ricci e del Cap. Perrucchetti, che si potessero costituire, a difesa dei confini montani, delle compagnie alpine, come in effetti sarà con la firma del decreto da parte del Re Vittorio Emanuele II (le prime compagnie di Alpini sappiamo che saranno ben quindici!).

Austerità, rettitudine, ingegno, operosità, devozione alla Patria, amore per la montagna furono i suoi valori ispiratori. Queste celebrazioni per il centenario dalla sua scomparsa non sono solo un mero ricordo ma sono anche un momento associativo importante, un'occasione di riflessione e condivisione delle nostre tradizioni e delle nostre peculiarità.

A tutti voi partecipanti e agli organizzatori di questo evento, auguro la migliore riuscita della manifestazione e, ritrovandovi in amicizia, anche buon divertimento.



Gen. C.A. Federico Bonato





SALUTO DEL COMANDANTE DELLA BRIGATA ALPINA "TAURINENSE"

Cari amici di Novara, è con vero piacere che Vi invio il saluto di tutti gli alpini della "Taurinense" in occasione dell'anniversario per il centenario della scomparsa del Gen. Ricotti Magnani.

Il ruolo del Gen. Ricotti Magnani, illustre novarese, fu fondamentale per la costituzione delle Truppe Alpine, poiché proprio lui, in qualità di Ministro, fu il principale fautore dell'istituzione del Corpo degli Alpini. Oggi, diversamente dal passato, il Corpo degli Alpini non è più composto da figli delle genti di montagna, ma da uomini e donne provenienti da tutta la Nazione. La provenienza è cambiata, ma ciò che invece è immutabile, è la spinta alpina, dove i valori di sobrietà, solidarietà, coraggio, concretezza, disponibilità unitamente al senso del dovere e allo spirito di abnegazione continuano a contraddistinguere gli alpini.

Ne sono un esempio tangibile i numerosi attestati di stima che gli Alpini ricevono in Patria e all'estero, a seguito di operazioni militari o di interventi di soccorso in caso di pubbliche calamità.

Valori e principi che stimolano la coesione interna e lo spirito di appartenenza al "corpo", che portano tutti noi a credere in un grande ideale di unione e di fratellanza.

In sintesi, la storia cambia, gli scenari si evolvono ma ci sono cose e

persone che continuano ad essere un punto di riferimento imprescindibile della nostra società. E la realtà delle "penne nere" è uno di questi! Siamo orgogliosi del nostro passato e guardiamo con fierezza al nostro futuro sapendo di poter indicare ai nostri giovani numerosi esempi di coraggio e di umiltà di cui è ricco il nostro percorso e la nostra storia di alpini. A nome di tutti gli uomini e le donne che ho l'onore di comandare Vi auguro con la più grande stima e sincero affetto di proseguire nella Vostra opera meritoria con lo spirito e l'altruismo che da sempre Vi contraddistingue.



Generale di Brigata Massimo Biagini





SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA SEZIONE DI NOVARA

Nel centenario della scomparsa del Generale Cesare Francesco Magnani Ricotti, era inevitabile tracciare una linea che congiungesse Borgolavezzaro, paese che gli diede i natali e lo vide partire ancora fanciullo per frequentare la Regia Accademia Militare e Novara, ove visse in età matura e che accoglie le sue spoglie nel Cimitero Cittadino.

La figura del Generale sarà ricordata nella mostra che faremo e nella conferenza che toccherà diversi aspetti: il periodo storico, la famiglia, l'ordinamento militare dell'epoca, le opere e le innovazioni da Lui introdotte come Militare e come Senatore, ma sarà un'occasione in più per ricordare quanti hanno servito la Patria indossando il Cappello Alpino: i nostri Reduci e i nostri Caduti.

In questi mesi che mi hanno portato a effettuare delle ricerche per meglio conoscere il Generale Magnani Ricotti, ho avuto modo di riflettere su due frasi che egli pronunciò: "È tempo che agli aggettivi si sostituiscano i sostantivi..."

Credo che ogni buon Alpino abbia già fatte sue queste parole, perché tante chiacchiere non valgono poche buone azioni.

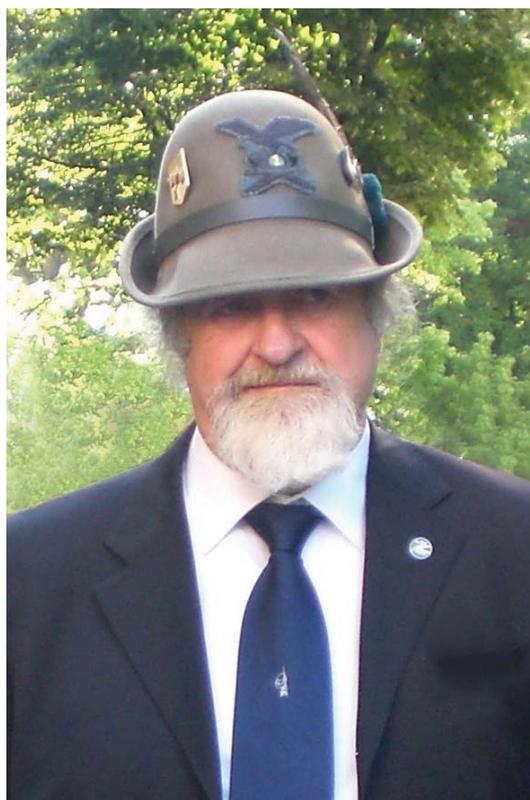
Il Generale Novarese da uomo capace e fedele servitore dello Stato era un assertore del principio di Machiavelli che recita:

"colui che ha esercitato compiti maggiori non deve disdegnare i minori", un principio di sicuro valore anche oggi.

Ed è con questo spirito che mi accingo a salutare quanti saranno con noi, dalla più alta autorità al più umile degli Alpini, perché ogni ingranaggio, dal più piccolo al più grande, è indispensabile per il buon funzionamento di questa nostra macchina chiamata Italia.

Grazie a tutti.

Viva il Generale Cesare Magnani Ricotti
Viva l'Italia



Antonio Palombo



Il Comitato Organizzatore

A.N.A. Sezione di Novara

- ◆ Antonio Palombo - Presidente
- ◆ Marco Caviggioli - Vice Presidente Vicario
- ◆ Pietro Tornotti - Vice Presidente
- ◆ Mario Gallina - Segretario
- ◆ Gianrocco Bolamperti - Consigliere
- ◆ Lorenzo Cavallaro - Consigliere
- ◆ Matteo Frigato - Consigliere
- ◆ Riccardo Garavaglia - Consigliere
- ◆ Gian Antonio Gavinelli - Consigliere
- ◆ Adriano Nestasio - Consigliere
- ◆ Marcello Matta - Responsabile Mostra

Comune di Novara

- ◆ Paolo Cortese - Dirigente del Servizio Cultura

Comune di Borgolavezzaro

- ◆ Bruno Radice - Consigliere delegato

Associazione Amici Parco della Battaglia

- ◆ Paolo Cirri - Consigliere
- ◆ Donatella Manzato - Consigliere

ATL Novara

- ◆ Maria Rosa Fagnoni - Presidente

Numeri utili



- ◆ Primo soccorso urgente - 118
- ◆ CRI Novara - 0321627000
- ◆ Polizia di Stato Questura di Novara - 0321 3881 - Pronto intervento 113
- ◆ Carabinieri Comando Prov. di Novara - 0321 3791 - Pronto intervento 112
- ◆ Vigili del Fuoco Comando di Novara - 0321440611 - Pronto intervento 115
- ◆ Polizia Locale Vigili Urbani Novara - 0321 459252
- ◆ Azienda Turistica Locale (ATL) - 0321394059
- ◆ Ferrovie dello stato Stazione di Novara - 0321629625
- ◆ Radiotaxi Novara - 0321 691999



IL NOVARESE CESARE MAGNANI RICOTTI E... GLI ALPINI!

Tutti ricordano come fondatore del Corpo degli Alpini il Generale Giuseppe Perrucchetti che nel maggio 1872 in un articolo pubblicato sulla "Rivista Militare Italiana" dal titolo "Sulla difesa dei valichi alpini", quasi a conclusione di lunghi e approfonditi studi, caldeggiava l'idea di suddividere le Alpi in tanti settori, ciascuno dei quali comprendente una o due vallate, di affidare la loro sorveglianza ai comandi dei distretti più vicini al confine e organizzare in modo stabile speciali reparti di truppe da montagna reclutati in ciascuna valle ed addestrati esclusivamente allo scopo di osservazione e di prima resistenza.

Queste idee vennero considerate sul momento nell'ambiente militare a dir poco stravaganti, che il Parlamento non avrebbe mai finanziato anche perché il Ministro delle Finanze era ...un tale Quintino Sella (!), e le economie si facevano, anche allora, sull'esercito! Ma al Ministero della Guerra vi era il novarese Cesare Magnani Ricotti dal carattere aperto, dallo spirito critico molto acuto, in possesso di una visione realistica delle cose unita ad un altissimo spirito militare.

Nato a Borgolavezzaro, nell'hinterland di Novara, nel 1822 iniziò prestissimo la carriera militare

entrando ad appena 8 anni alla Regia Accademia di Torino ove nel 1837 a 15 anni fu promosso Cadetto e a 18 anni Sottotenente nel Corpo dei Pontieri. Per essersi distinto durante l'assedio di Peschiera, dove fu anche ferito, venne promosso Capitano per meriti di guerra. Partecipò alla guerra di Crimea nel 1855 dove venne promosso al grado di Maggiore. Nel 1859 (2ª Guerra di Indipendenza) fu Capo di Stato Maggiore dell'Artiglieria e promosso Luogotenente Colonnello. Alla fine della guerra, con il grado di Colonnello, fu a Novara



*Il Cadetto Cesare
Magnani Ricotti,
Torino 1837*





Comandante del deposito di Fanteria. Promosso Generale nel 1860 a soli 38 anni, fu chiamato al Ministero della Guerra come membro del Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia. Promosso Luogotenente Generale nel 1864 con l'incarico di Direttore Generale delle Armi Speciali e Generale di Divisione nel 1866 quando fu dichiarata guerra all'Austria.

Nel 1868, quando il Consiglio dei Ministri deliberò all'unanimità di occupare Roma, gli venne offerta la carica di Ministro della Guerra; dopo qualche incertezza per la giovane età del candidato (aveva allora 46 anni) il Re firmò il decreto. Egli fu l'uomo giusto, al posto giusto, nel momento giusto! Già a conoscenza degli studi del Perrucchetti e convinto dell'importanza dell'idea di difesa dei passi alpini capì anche l'importanza psicologica dell'impiego di truppe reclutate direttamente sul posto, proprio per fronteggiare il primo urto con il nemico sulle montagne. Per aggirare l'ostacolo della mancanza di fondi con intelligenza da stratega e con sottigliezza di politico Magnani Ricotti decise di costituire il nuovo Corpo ricorrendo ad un'abile scappatoia: nelle pieghe di un decreto reale che già prevedeva l'allargamento del numero dei Distretti da 53 a 62, stabilì che tali nuove entità fossero istituite in zone alpine e che ognuna avesse una propria Compagnia distrettuale secondo

particolari compiti di montagna. La data è storica: 15 ottobre 1872 Vittorio Emanuele II firmava il decreto di nascita del Corpo Alpino. All'inizio del 1873 le prime compagnie raggiunsero i propri Distretti e nel novarese giunsero festeggiate a Domodossola. Per i servizi resi alla Patria il Re conferì al Generale Cesare Magnani Ricotti l'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

Magnani Ricotti cessò di appartenere agli Ufficiali della riserva al compimento del 75° anno di età e venne collocato in congedo assoluto "conservando il grado e l'onore dell'uniforme". Trascorse i suoi ultimi anni a Novara, in via Cannobio dove morì il 4 agosto 1917. Fu trasportato al cimitero di Novara su un affusto di cannone inviato da Torino, la Regina inviò una corona di fiori con la semplice parola: "Margherita".





NASCITA DELLA SEZIONE DI NOVARA

Pur essendo il capoluogo di una provincia dal territorio prevalentemente montano, NOVARA è ubicata nella più bassa delle basse pianure. Volendo improvvisare un appropriato slogan, potremmo dire che la nostra città è simboleggiata dalle 3 R:

il RISO,
le RANE,
il ROSA,

con il particolare che le prime due sono di casa mentre la terza la si vede in lontananza nella sua grandiosa maestosità a fare da baluardo alle nostre contrade.

Questa collocazione geografica si è naturalmente ripercossa nel reclutamento dei suoi abitanti nei reparti delle Truppe Alpine e di conseguenza nelle adesioni alla nostra Associazione.

Siamo nel 1921 quando il Cap. Angelo Lorenzoni, iscritto all'A.N.A. di Milano sin dalla fondazione nel 1919, riunisce in una vecchia bettola di vicolo Monteariolo una ventina di Reduci della Grande Guerra per dare vita ad una Sezione novarese dell'Associazione.

Tratto da "L'ALPINO" del maggio 2002, da un articolo di Umberto Pelazza

Forse il lontano luccichio delle nevi del Monte Rosa in una bella mattinata di sole avrà fatto balenare un'idea temeraria, giustificata dall'entusiasmo, in quella ventina o trentina che fosse, di reduci del Carso e del Montenero, che il 5 aprile 1922 ai piedi dell'aguzza vetta cittadina, la cupola dell'Antonelli, avevano dato vita a un Consiglio Direttivo da cui sarebbe sorta la sezione novarese dell'A.N.A. Uno scenario del genere a celebrazione dell'evento sarebbe rimasto indelebile negli annali. Ma poi il capitano Angelo Lorenzoni, medaglia d'Argento del Grappa, anima e motore del nuovo sodalizio, e il presidente neo eletto, Guido Ragozzi, optarono per il più casalingo Mottarone: se neve si doveva pestare, quel 4 febbraio 1923 le pendici che declinavano sul lago d'Orta ne offrivano ancora, a lembi sparsi, quel tanto necessario a creare una cornice idonea alla circostanza, senza per altro porre limiti all'afflusso, agevolato dalla funicolare di Stresa. Sotto la grande croce della vetta, nella suggestione delle note patriottiche e religiose diffuse dalla fanfara del 5° Alpini, un cappellano militare celebrò la Santa Messa e benedisse il gagliardetto, offerto dalla giovane madrina Carla Viana, figlia di un socio, la quale si unì poi alle sue coetanee che, sulla breve spianata, passando senza disarmonie dal sacro al profano, festeggiarono a modo loro l'avvenimento, esibendosi in un giocoso fox-trot.



Questa la breve cronaca di quello che forse fu il primo importante appuntamento della Sezione di Novara.



La costituzione della Sezione di Novara è datata 4 marzo 1922, la prima assemblea è del 5 aprile 1922.



I NOSTRI DECORATI

Maggiore Generale Filippo Angiolo Maria Fonio

Nato a Galliate (Novara) il 3 agosto 1839, allievo dell'accademia militare di Torino, dalla quale nel 1858 uscì sottotenente dei bersaglieri, combattè nella campagna d'indipendenza dell'anno dopo: fu presente il 21 maggio, al passaggio della Sesia in cui il 7° battaglione bersaglieri del quale faceva parte, ebbe la menzione onorevole. Nella ricognizione di Palestro del 23 maggio meritò egli stesso uguale menzione, quindi ebbe la medaglia d'argento per lo slancio nei diversi attacchi alla baionetta e al passaggio dei ponti nelle due giornate di Palestro, in cui il battaglione comandato dal fiero maggiore Chiabrera, gareggiando di valore col 3° zuavi, scrisse una delle più belle ed autentiche pagine del valore italiano ed ebbe di motuproprio di Vittorio Emanuele II, la medaglia d'oro. Poco dopo la campagna il Fonio fu promosso luogotenente e prese parte alle operazioni nelle Marche, nell'Italia meridionale e in Sicilia, nelle quali il battaglione diede nuove prove di bravura. Combattè sotto le mura di Ancona, ove guadagnò una seconda Menzione Onorevole, e poi al Macerone, al Garigliano, a Gaeta e Messina, ottenendo la croce dell'Ordine militare di Savoia. Luogotenente poco più che ventenne, aveva già quattro ricompense al valor militare e la promozione a capitano. Con questo grado fece anche la campagna d'indipendenza del 1866. Alla istituzione degli alpini il Fonio fu il primo ad esserne attratto, sostituendo le cento penne con una sola. Collaborerà con Perrucchetti alla nascita del nuovo Corpo e comanderà il 6° e il 7° Alpini e nel suo paese natio, Galliate, si costituirà il primo Gruppo della futura Sezione. Uno dei 15 distretti prescelti per inquadrare gli apprendisti alpini fu quello di Novara e già nel 1873 il suo reparto di montagna era dislocato a Domodossola: dalle risaie alle pietraie! Alla bassa novarese quindi, un incontestabile diritto di primogenitura. Il Fonio si ritirò volontariamente ancora in fresca età dal servizio attivo essendo Maggior Generale comandante la brigata Marche.



Capitano Mario Fregonara (M.O.V.M.)

Nato a Trecate (Novara) il 5 maggio del 1899 da una famiglia di agricoltori, conseguì il diploma di geometra presso l'Istituto O.E. Mossotti di Novara. Dopo l'esperienza della Prima Guerra Mondiale, alla quale partecipò come ragazzo del '99 con il Corpo degli Alpini, egli mostrò la sua grande passione per il mondo agricolo dedicandosi alla conduzione e alla modernizzazione della azienda agricola di famiglia. Ricoprì diverse cariche: da Presidente della Unione Agricoltori di Novara a deputato per due legislature, Commissario dei Consorzi Agrari nonché, nel 1935, Presidente della Federazione Nazionale Proprietari ed affittuari Conduttori degli Agricoltori. Partecipò al salvataggio della Banca Nazionale dell'Agricoltura, di cui ricoprì la carica di vicepresidente, fu uno dei fondatori dell'Ente Nazionale Risi e uno dei più strenui fautori della realizzazione del canale Regina Elena. Nel febbraio del 1941 si arruolò volontario nel corpo degli alpini e fu inviato a combattere sul fronte greco. Qui, alla testa della 72ª Compagnia del battaglione Tolmezzo, 8° Reggimento, Divisione "Julia" il 27 febbraio 1941, durante la battaglia del Monte Golico, dopo aver conquistato in condizioni atmosferiche proibitive per due volte la strategica quota 1615", cadde in combattimento e fu insignito della Medaglia d'Oro al Valor Militare.



Maggiore Augusto De Cobelli (M.O.V.M.)

Nato nel 1909 a Novara, nel settembre 1932 esce sottotenente della Scuola Militare di Modena e frequentata l'applicazione d'arma, fu destinato al 6° reggimento alpini dove conseguì due anni dopo la promozione a tenente. Frequentò nel settembre 1936 il 15° corso di osservazione aerea a Cerveteri ed ottenuto il brevetto di osservatore, prestò servizio presso la 35ª squadra Osservazione Terrestre a Bolzano dal marzo all'ottobre 1936. Partì volontario per l'Africa Orientale Italiana e dopo aver partecipato ai cicli operativi di grande polizia coloniale nel Goggiam e nell'Amhara rimpatriò alla fine del 1939. Destinato al battaglione "Valtellina" del 5° alpini, entrò in guerra sul fronte occidentale nel giugno 1940. Passato al battaglione "Tirano" partecipò alla campagna contro la Grecia al comando della 48ª compagnia. Promosso capitano nel 1941, con anzianità gennaio 1940, fu ammesso al 71° corso della Scuola di guerra, ultimato il quale, fu assegnato in servizio di Stato Maggiore al Comando della 6ª Divisione alpina "Alpi Graie". Il 29 settembre 1943, passate le linee, fu incaricato di costituire in Abruzzo un battaglione di Alpini, denominato battaglione "Abruzzi", poi ribattezzato "L'Aquila", di cui assunse il comando con la promozione a maggiore. Entrato a far parte del Gruppo di combattimento "Legnano" partecipò alla guerra di liberazione dal 15 gennaio 1944. Ferito gravemente nel fatto d'arme del 23 marzo 1945 in Valle Idice nei pressi di Bologna, si spense lo stesso giorno nella 51ª sezione di sanità.

Altre decorazioni: Medaglia d'Argento (Cielo dell'Impero, febbraio 1938 - ottobre 1939), Medaglia di Bronzo (Fronte greco, novembre-dicembre 1940).

Colonnello Lino Ponzinibio (M.O.V.M.)

Nasce nel 1902 a Bussoleno (Torino), compie gli studi medi a Novara e a Torino dove si diplomò in ragioneria e commercio. Chiamato alle armi nell'agosto 1922, dopo aver frequentato il corso allievi ufficiali di complemento della specialità alpini venne nominato sottotenente e prestò servizio fino al 1923 nel battaglione "Borgo San Dalmazzo" del 2° reggimento alpini. Nella vita civile fu dal 1924 amministratore di aziende commerciali e industriali poi, nel 1935, fu assunto dalla Banca Popolare di Novara. Assolse contemporaneamente importanti incarichi di carattere politico. Richiamato a domanda nel novembre 1937, partì volontario per la Spagna col grado di tenente, che aveva conseguito dal gennaio 1932, assumendo il comando della 1ª compagnia del 1° battaglione del 2° reggimento della Brigata d'assalto "Frecce Nere". Rimpatriato nel giugno 1938, fu collocato in congedo nel gennaio 1939 per inabilità dipendente da causa di guerra. Promosso capitano nell'agosto 1940, nel marzo dell'anno successivo venne richiamato a domanda. Assegnato al comando della 10ª compagnia del battaglione "Mondovì" del 1° alpini, partì per il fronte russo nell'agosto 1942 schierandosi sulla riva destra del Don, a nord del fiume Kalitwa. Durante il ripiegamento iniziatosi il 17 gennaio 1943, fece parte del battaglione di retroguardia della Divisione "Cuneense". Caduto il comandante del battaglione "Mondovì" ne assumeva il comando rimanendo ferito nei combattimenti del 25 gennaio a Detchjanaja e del 28 gennaio a Valuikj dopo aver rifiutato la resa propositagli dal nemico. Raccolto sul campo, rimpatriò dalla prigionia nell'ottobre 1946. Collocato in congedo, fu iscritto nel Ruolo d'Onore e riprese il suo posto quale funzionario nella Banca Popolare di Novara. Ebbe le successive promozioni a maggiore con anzianità 28 gennaio 1943, a tenente colonnello dal 1 gennaio 1952 ed a colonnello dal 30 dicembre 1960. E' deceduto a Torino nel 1985. Pur essendo stato iscritto alla Sezione di Novara dove ha ricoperto la carica di Vicepresidente e Presidente Onorario, la sua Medaglia di Oro è apposta sul Vessillo della Sezione Valsusa, come da delibera del C.D.N. del 14/12/1958 che assegna il diritto alle Sezioni che hanno competenza nel luogo di nascita della Medaglia d'Oro.



LA NOSTRA PROTEZIONE CIVILE

L'Unità di Protezione Civile ANA Sezione di Novara è stata costituita nell'anno 1997. E' una struttura senza scopo di lucro, apolitica opera in tutto il territorio nazionale.



Svolge attività di volontariato di Protezione Civile collabora con le autorità e Coordinamenti: Provinciale, Colonna Mobile Regionale, 1° Raggruppamento Alpini, C.A.P, in occasione di particolari eventi o calamità nonché di iniziative di carattere umanitario o di interesse generale, esclusivamente per fini di solidarietà.

Iscritta all'Albo Regionale e Provinciale dal 16 ottobre 1997 e all'Albo del Dipartimento di Protezione Civile dal 16 giugno 2008.

Dal 2015 fa parte all'Unità di Protezione Civile ANA Sezione Novara il Nucleo Cinofilo "Laika" che con i suoi volontari altamente qualificati, riconosciuti a livello nazionale, opera H 24 in ricerca dispersi tra le macerie ed in superficie.

Di seguito alcune delle zone operative in cui la Protezione Civile è stata presente:

2000 - Alluvione ad Aosta (Cogne)

2002 - Alluvione a Campiglia Cervo, smottamento con frana a Nebbiuno.

2008 - Emergenza neve a Limone Piemonte.

2009 - Terremoto Abruzzo, Haiti.

2010 - Esondazione Lago Massaciuccoli (LU)

2012 - Terremoto Emilia: Mirandola, Cento, Finale Emilia.

2013 - Esercitazione 1° RGPT Alpini "Novalia 2013" NOVARA

2014 - Alluvione Liguria (GE), Piemonte: Alessandria, Novi L. Alto Novarese, 1° Campo scuola di Protezione Civile a Trecate.

2015 - 2° Campo Scuola di Protezione Civile

Per quanto riguarda il miglioramento della professionalità del volontario, hanno avuto un ruolo determinante i corsi di perfezionamento tecnico frequentati: Corso Operatore di Protezione Civile, Uso radio in caso di emergenza, antincendio ad alto rischio, monitoraggio delle aste metriche fluviali, Operatori di macchine terra, Primo Soccorso e Logistic Emergency Management. Le esercitazioni annuali a cui si partecipa, con il Coordinamento Provinciale e con il 1° RGPT Alpini, contribuiscono a migliorare la qualità operativa del volontario.

All'Unità di Protezione Civile ANA possono aderire tutti i cittadini che condividono i principi ispiratori e accettino lo statuto ed il Regolamento Nazionale ANA.

NUCLEO CINOFILO LAIKA ANA - SEZIONE NOVARA

Il nucleo viene costituito in Novara il 23/04/1994 come "Nucleo cinofilo di soccorso - Vigili del fuoco di Novara", che già da cinque anni prima operava con la sede di Verbania, dove i cani venivano adoperati solo per la ricerca di dispersi in superficie. L'addestramento veniva svolto in collaborazione con gli istruttori cinofili della Gendarmeria Svizzera.

Con lo scopo di differenziare l'impiego delle unità cinofile, il 24 Luglio 1998 con atto notarile nasceva il Nucleo Cinofilo di Soccorso LAIKA, per la ricerca di persone scomparse sotto macerie a causa di eventi calamitosi e non.

Il nucleo, dalla sua fondazione ricerca la propria identità tra alcune associazioni esistenti, trovando unità di intenti e di punti di vista con l'Associazione Nazionale Alpini fin dal gennaio 2009, tanto da firmare con essa una convenzione a partire dal 2010.

Dal mese di gennaio 2015 il nucleo è entrato a tutti gli effetti a far parte dei cinofili ANA adottando il nuovo logo e cambiando il proprio nome in "Nucleo Cinofilo da Soccorso Laika ANA Sezione di Novara".

Dal mese di Febbraio 2010 il Nucleo viene riconosciuto dalla Protezione Civile Nazionale e si può fregiare del fregio nazionale.

Il nucleo è parte del Coordinamento Provinciale di Protezione Civile della Provincia di Novara.

Vista la conformazione del territorio, non rientrando in zona ad alto rischio terremoti, dal settembre 2005 le unità cinofile oltre all'addestramento per la ricerca sotto macerie, sono ritornate ad effettuare anche l'addestramento per la ricerca di superficie, visto l'impiego sempre più richiesto.

Il nuovo campo di addestramento in Viale dell'Industria a San Pietro Mosezzo (NO).

Al raggiungimento di un buon grado di addestramento, una volta al mese le unità cinofile vengono impiegate in una vera e propria ricerca ogni volta in zone diverse, spaziando dalla pianura alla montagna.



PROGRAMMA

Sabato 25 marzo - NOVARA – Ore 16.00 - Barriera Albertina
Inaugurazione Mostra su: Magnani Ricotti / Guerra 1915-1918 / Storia Alpini

Domenica 26 Marzo - BORGOLAVEZZARO - Ore 14.30 - Parco Bosco dell'Arbogna
Rievocazione storica della Battaglia della Bicocca

Venerdì 31 Marzo - BORGOLAVEZZARO - Ore 21.00 - Sala O.L. Scalfaro
Conferenza "Cesare Magnani Ricotti da Borgolavezzaro agli Alpini"
Relatori: Dott. Paolo Cirri, Gen. C.A. Franco Cravarezza
Dott. Giuseppe Del Re, Dott.ssa Irene Gaddo

Sabato 1 aprile - NOVARA

Ore 10.30 - Sede Sezione in via Falcone, 9
Inaugurazione ufficiale della nuova sede alla presenza del Presidente Nazionale ANA
Ore 16.00 - Cimitero Cittadino
Onori al Gen. Cesare Francesco Magnani Ricotti ed alla MOVIM Cap. Mario Fregonara

Sabato 1 Aprile - BORGOLAVEZZARO – Onori al Gen. Cesare F. Magnani Ricotti
Ore 20.30 – Ritrovo dei partecipanti in P.zza Vittorio Emanuele II (Via San Bernardo)
Ore 21.00 – Sfilata con deposizione Corona d'alloro presso il Monumento
Ore 21.15 – Concerto del Coro CAI presso la sala polivalente O. L. Scalfaro
La sfilata sarà accompagnata dalla Fanfara della Guardia Nazionale di Confienza.

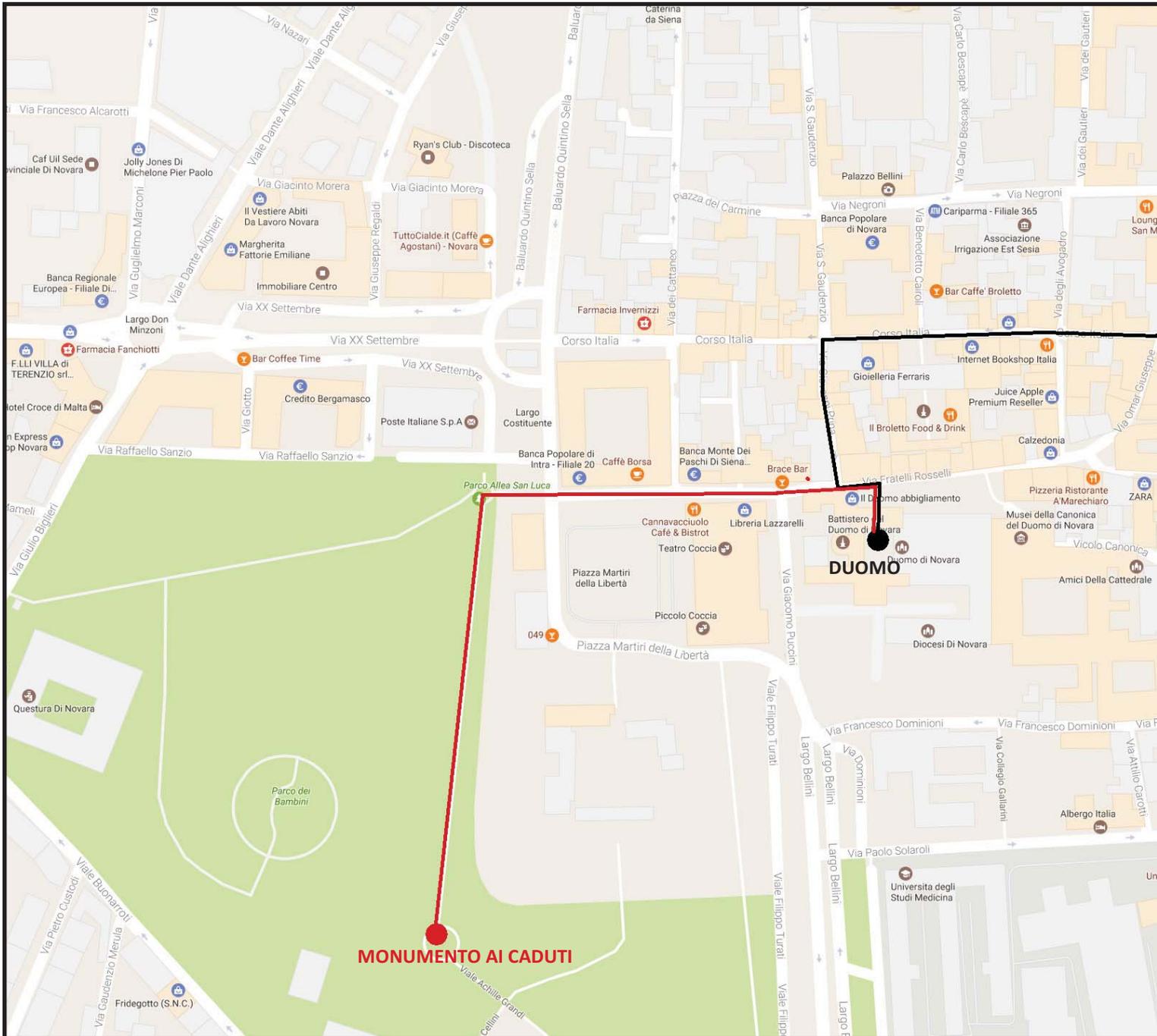
Domenica 2 aprile - NOVARA

Ore 08.30 – Ammassamento in Piazza Matteotti
Ore 09.00 – Arrivo del Labaro Nazionale
Ore 09.15 – Inizio sfilata verso il Monumento di Largo Alpini
Alzabandiera - Onori agli Alpini Caduti
Ore 10.30 – S. Messa in Duomo celebrata da S.E. il Vescovo Mons. Brambilla
Con l'accompagnamento del Coro "Scricciolo" di Cameri
A seguire – Sfilata dal Duomo verso il Monumento ai Caduti in Viale IV Novembre
Onori ai Caduti di tutte le guerre
Allocuzioni delle Autorità presenti
Scioglimento del corteo.

La sfilata sarà accompagnata dalla Fanfara Storica ANA di Vicenza e dalla Fanfara ANA "La Baldoria" di Busto Arsizio

Ore 19.00 - Chiusura Mostra
Ammainabandiera



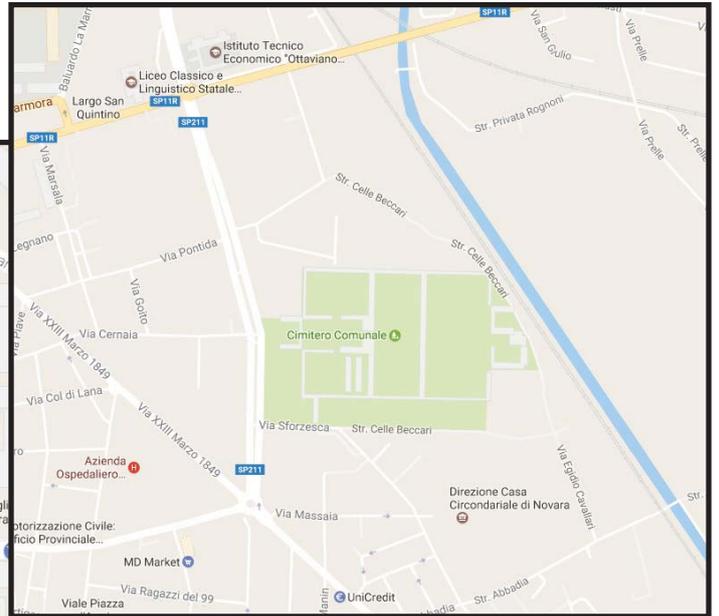
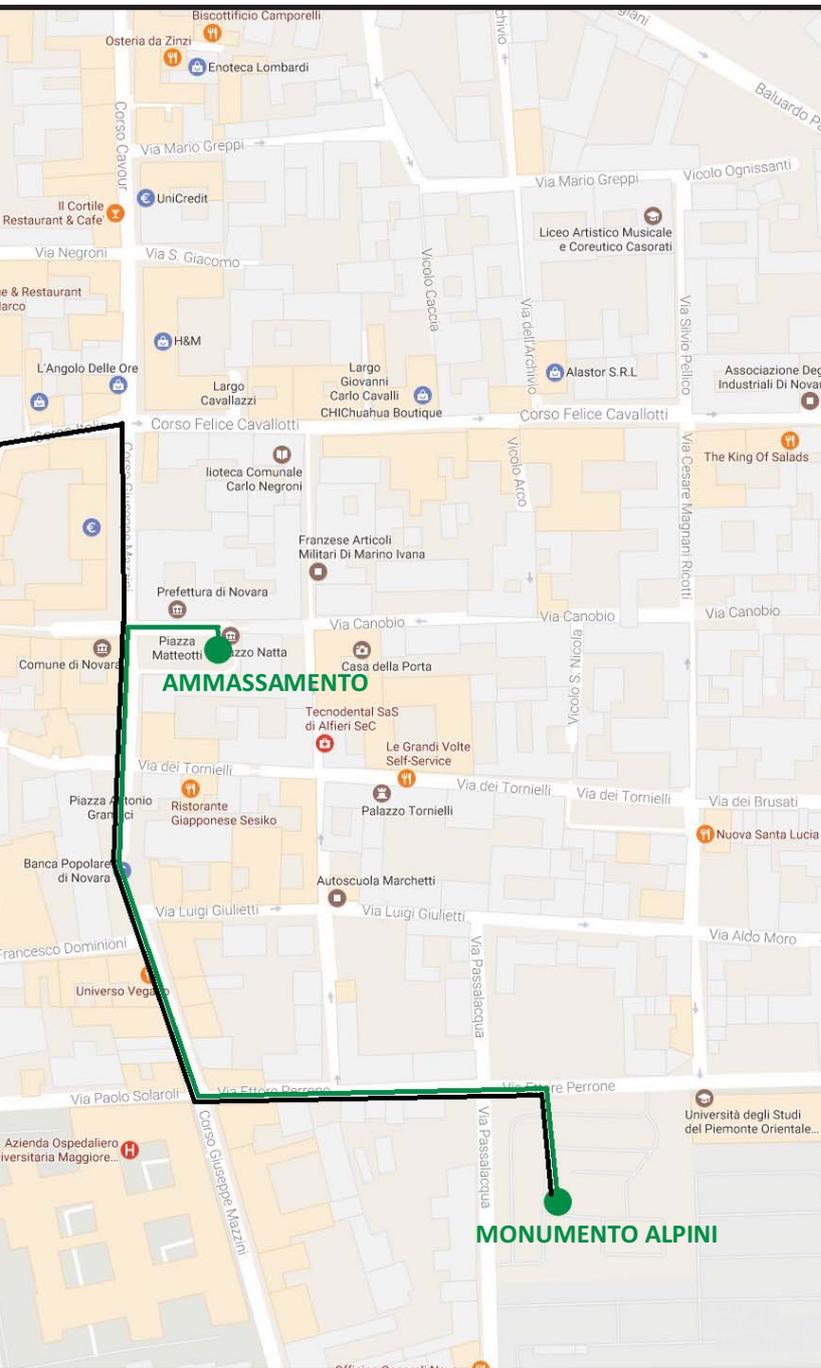


Ammassamento: Piazza Matteotti

----- Prima parte: da Piazza Matteotti a Largo Alpini

----- Seconda parte: da Largo Alpini a Duomo

----- Terza parte: da Duomo a Monumento ai Caduti

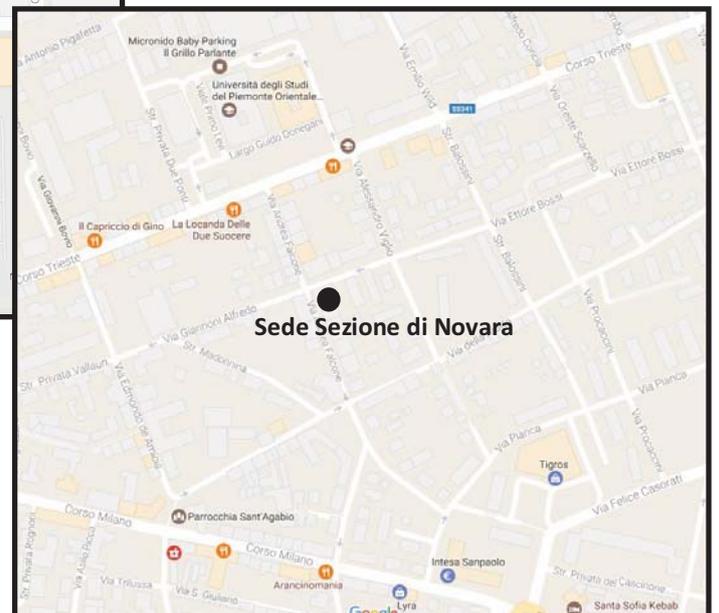


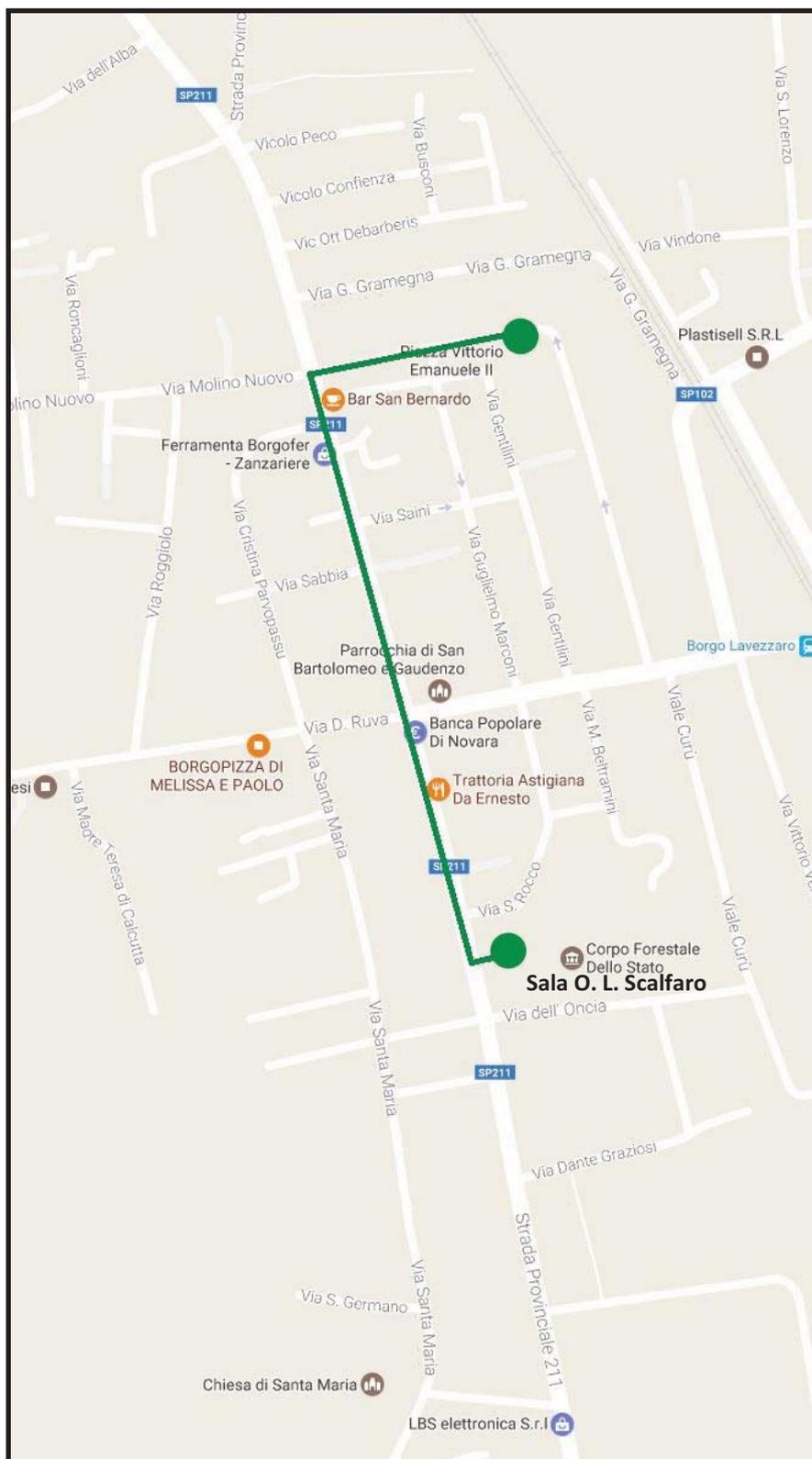
Cimitero di Novara

Sabato 1 aprile, ore 16:00 - Onori al Gen. Cesare Francesco Magnani Ricotti ed alla MOVIM Cap. Mario Fregonara

Sede Sezione di Novara Via Falcone 9

Sabato 1 aprile, ore 10:30 - Inaugurazione ufficiale della nuova Sede





Borgolavezzaro

Sabato 1 aprile, ore 20:30

Ritrovo presso Piazza Vittorio Emanuele II (Via San Bernardo)

Seguirà Concerto del Coro CAI presso la sala O. L. Scalfaro

Venerdì 31 marzo, ore 21:00

Presso la Sala O. L. Scalfaro, Conferenza "Cesare Magnani Ricotti da Borgolavezzaro agli Alpini"



MENU' DEL PRANZO

Antipasto misto

Salame, prosciutto crudo, prosciutto cotto, bresaola, coppa
Insalata russa, antipasto piemontese

Bis di primi

Paniscia alla novarese
Penne al gorgonzola

Secondo

Arrosto di vitello con cipollotti

Contorno

Patate al forno

Dolce

Torta a tema

Vino bianco/rosso, acqua minerale

Caffè

Digestivo

Euro 25

Il pranzo si terrà presso
Ristorante Milano 43
C.so Milano, 43
28100 Novara

Posti limitati, prenotazione obbligatoria alla Segreteria della Sezione entro il 25 marzo 2017
Segretario Alpino Mario Gallina 340 2977513
email: novara@ana.it - IBAN: IT 17 Q 05034 10100 000000006582

ACCOGLIENZA

Per chi arrivasse a Novara già da sabato 1 aprile, abbiamo effettuato una convenzione con l'Albergo ITALIA, che è la struttura più vicina al Centro Città e di conseguenza ai luoghi della Manifestazione. Il prezzo della camera è di € 50,00 per la singola e € 70,00 per la doppia, più un euro a persona di tassa di soggiorno.

L'opzione a noi riservata scade il 10 marzo.



**ALBERGO
ITALIA** www.albergoitalia.novara.it

Via Generale Paolo Solaroli, 8/10 - 28100 Novara
Tel. 0321 399316 - Fax 0321 399310
E-mail: info@albergoitalia.novara.it

Qualora le richieste arrivassero oltre la data o struttura avesse terminato la disponibilità, si può contattare l'ATL (Azienda Turistica Locale) che collabora con noi al numero 0321 394059.

Tutte le informazioni su ATL sono sul sito **www.turismonovara.it**.

Eventuali aggiornamenti o cambi di programma saranno evidenziati sul nostro sito:
www.novara.ana.it



BORGOLAVEZZARO

Storia, luoghi e personaggi

Prima della fondazione del Borgo Lavezzaro, avvenuta a metà del XIII secolo, il territorio era occupato da due villaggi di antichissima origine; il villaggio di Astelo e il villaggio di Karon o Caronno.

Lo storico novarese Ramponi sostiene che furono le popolazioni liguri a creare e ad abitare il villaggio di Astelo che significherebbe "città elevata".

Anche l'origine del villaggio di Karon, che sorgeva sulle rive occidentali del torrente Arbogna, si può fare risalire a tale epoca. Il suo nome, secondo alcuni, rivela, infatti, un'origine Celtica; Karon è formato dalle parole celtiche "Kar" che significa villaggio e "On", acqua.

A testimoniare l'antichità degli insediamenti sono moltissimi reperti di epoca romana ritrovati a Borgolavezzaro, molti dei quali sono conservati ed esposti al Museo Civico di Novara.

Durante il Medioevo nel villaggio di Astelo fu costruita una chiesa dedicata a San Lorenzo. Risale al 967 il primo documento che ci ricorda la chiesa di San Pietro di Karon. Intorno al villaggio sorsero le chiesette campestri di San Michele e San Giorgio, santi venerati dai Longobardi perché considerati guerrieri.

Nel 1200 Novara volle ampliare il controllo del territorio circostante e difendersi dalle mire espansionistiche dei Comuni vicini, Vercelli e Pavia.

A tal fine realizzò nuovi "borghi franchi". Nel 1255 venne fondato dal podestà di Novara Peracha Lavezarius il Burgus Lavezarius con una pianta regolare che il centro storico del paese mantiene tutt'ora.

I ghibellini novaresi Tornielli furono tra i sostenitori di tale insediamento. Alcuni di essi si stabilirono a Borgo.

Nel 1282 venne costruita nel Borgo appena creato, per volere della comunità, la nuova chiesa intitolata a San Gaudenzio. Per tale motivo, da allora, la chiesa appartiene al Comune di Borgolavezzaro.

A Borgo nelle "Consignationes" del 1347 sono descritti i beni delle Chiese di San Pietro e Bartolomeo (di Karon) San Lorenzo (di Astelo), San Giorgio e di San Michele (di Karon).

La chiesa di San Gaudenzio non è citata poiché era di proprietà del Comune.

Nel 1356 il Marchese del Monferrato, Giovanni II Paleologo, invase Novara e deportò ad Asti i capi della famiglia Tornielli, tra cui G. Tornielli del Borgo Lavezzaro. Borgo Lavezzaro, occupato dagli uomini del Marchese di Monferrato, fu attaccato e parzialmente distrutto dalle truppe di Galeazzo Visconti nel 1358.

Nel 1300 venne realizzata una chiusa sul torrente Arbogna e scavato un lungo corso d'acqua, la Molinetta, per alimentare il nuovo mulino della Comunità.

Nel 1449 una chiesetta intitolata a Santa Maria delle Grazie di Borgo venne donata ai frati domenicani.





Gabriele Tornielli lasciò alla Chiesa Cattedrale di S. Maria Assunta di Novara duemila pertiche di terra in Borgolavezzaro, avviando così la successiva realizzazione delle Cascine dell'Assunta, Cascina Cattedrale e il Palazzo del Capitolo della Cattedrale in centro al paese.

A Borgo nacque e visse, nel 500, il famoso umanista Gaudenzio Merula che studiò e insegnò a Milano e Vigevano.

La seconda chiesa di San Gaudenzio fu ricostruita nel 1565 e consacrata dal cardinale Serbelloni, Vescovo di Novara, nel 1568.

Nel 1603 vennero concesse alla comunità di Borgolavezzaro le reliquie di Santa Giuliana. Agli inizi del '600 si costruì l'imponente torre campanaria e venne edificata la chiesa di San Rocco, sede dell'omonima confraternita.

A fine '600, un borgolavezzarese, Francesco Longoni, si arricchì a Milano come notaio e amministratore di beni. Egli costruì a Borgolavezzaro un imponente edificio, con un grande giardino, Palazzo Longoni.

Nel 1652 venne edificata la nuova chiesa di Santa Maria.

Nel 1775 i Savoia concessero in feudo Borgo ad un ramo della famiglia Tornielli che ottennero così il titolo di Marchesi di Borgolavezzaro e costruirono a Borgo il Palazzo Tornielli.

Nell'anno 1800, l'antica parrocchiale di San Bartolomeo ormai cadente venne distrutta, l'altare e il titolo furono trasferiti nella Chiesa di San Gaudenzio che prese così i titoli di San Bartolomeo e Gaudenzio.

Nel 1821 venne costruita la nuova strada Mortara - Novara che transitava per centro del paese.

Durante la prima guerra d'indipendenza gli austriaci il 23 marzo sconfissero i Piemontesi guidati da Carlo Alberto alla Bicocca a Novara.

Il comandante dell'esercito austriaco, il Maresciallo Radetzky pose il suo quartiere generale a Palazzo Longoni.

Nel 1822 nacque a Borgo Cesare Magnani Ricotti, militare, senatore e poi ministro della guerra che, insieme ad altri, diede vita al corpo degli Alpini.

Il comune di Borgo e il Comune di Gravellona costruirono nel 1852 la strada Borgo-Gravellona. Nel 1855 iniziarono i lavori per la posa della nuova ferrovia e la realizzazione della stazione ferroviaria.

Nel 1858 iniziarono a Borgo i lavori di costruzione della nuova chiesa parrocchiale progettata da Alessandro Antonelli.

Nell'aprile del 1859 al comando della "Guardia Nazionale" di Novara fu posto il Marchese Luigi Tornielli di Borgolavezzaro che poi divenne Sindaco di Novara e fondatore della Banca Popolare di Novara.

Nella seconda metà del secolo XIX, Palazzo Longoni venne acquistato dal Comune di Borgolavezzaro che ne ricavò la sede delle scuole, funzione che riveste ancora oggi.

Nel 1866 venne consacrata dal Vescovo Filippo Maria Gentile la Chiesa Antonelliana, che inglobava la torre campanaria. Nel 1881 venne costruito su progetto del borgolavezzarese Giulio Rosina il Campanile di San Rocco.





A fine '800 nacque e visse a Borgolavezzaro Luigi Gramegna, militare e poi scrittore di romanzi storici della gesta di casa Savoia, chiamato da molti il "Dumas italiano". Nel 1924 venne realizzato il nuovo municipio su progetto di Giuseppe de Ferrari.

Nel Novecento Borgolavezzaro vide un notevole sviluppo urbanistico con la realizzazione di molte opere e infrastrutture al servizio della comunità: l'asilo infantile, gli oratori parrocchiali, le fognature, l'illuminazione elettrica, l'asfaltatura di strade con la creazione di marciapiedi.

Nella seconda metà del XX secolo sono state realizzate le aree sportive, la biblioteca, la palestra, il nuovo cimitero e l'ampliamento del Municipio.

In questo periodo sono sorte varie associazioni sportive, culturali e di volontariato tutt'ora attive.

L'associazione locale Burchvif si è distinta per opere di recupero naturalistico e la ricostruzione di aree verdi quali il Campo della Ghina, il Bosco della Sciura, e l'area dell'Agogna Morta.

Il nostro Comune da decenni si fregia giustamente del titolo di "Comune d'Europa" quale simbolo di appartenenza ideale alla Comunità Europea.

COMITATO DI BORGOLAVEZZARO CELEBRAZIONI CESARE MAGNANI RICOTTI



Sindaco di Borgolavezzaro: Annalisa Achilli

Vicesindaco di Borgolavezzaro: Renato Padoan

Sindaci Emeriti di Borgolavezzaro: Gianluigi Lovati, Luigi Radice

Coordinatore manifestazione: Bruno Radice

Gruppo Alpini di Borgolavezzaro: Fabio Sommo

Coordinamento Gruppo scuole elementari G. Merula: Marta Mortarino

Coordinatori Gruppo Storico: Giuseppe Sacchetti, Dolores Muraro

Coordinatore Protezione Civile: Andrea Ippolito

Coordinatore Sala Polifunzionale: Aldo Pavesi

Collaboratori: Antonio Barison, Matteo Traso, Lino Mortarino, Elisa Biscaldi, Giuseppe Bechis, Santin Giorgio, Paola Malandra, Enrica Cereda, Giuliana Radice, Antonella Casaro, Giulia Rancati, Vanessa Cremona, Flavio Rampi, Daniele Saracco

Ringraziamenti

Associazioni e gruppi:

Personaggi Gruppo Storico Borgolavezzaro,

Sportiva Borgolavezzaro,

Associazione "il Campanile",

Associazione "Burgum Lavezarium",

Gruppo Protezione Civile Borgolavezzaro,

Carabinieri in congedo Mortara,

tutte le associazioni e i gruppi che hanno collaborato.

ATL NOVARA

Il Novarese per la sua configurazione fisica e morfologica, caratterizzata da pianura e dolci colline e per la sua posizione strategica di terra di confine, ha visto nel corso dei secoli svilupparsi importanti tracciati di strade romane, medievali e moderne. Terra di confine e di transito, crocevia di genti e di strade, Novara e la sua Provincia lo furono in passato e lo sono ancora oggi, nel momento in cui si pongono come snodo fondamentale sia nazionale che internazionale. Il Novarese è conosciuto come "Dolcetera tra i due fiumi", ovvero il Sesia ed il Ticino; tale denominazione richiama il fascino semplice e discreto, la bellezza particolare e suggestiva di questi luoghi.

È una terra tutta da scoprire attraverso un viaggio che offre un ricco panorama culturale, artistico ed architettonico che dal romano giunge fino all'età contemporanea; ecco riaffiorare le memorie del passato, tra secolari castelli, oratori romanici, pievi ed abbazie che rendono speciale ogni zona del nostro territorio.

Novara, il capoluogo di Provincia, è dominata dall'altissima Cupola di San Gaudenzio, con i suoi 121 metri, opera di Alessandro Antonelli, architetto che ha progettato anche la Mole di Torino, accessibile al pubblico con salite nei weekend. Il centro storico è un grazioso salottino dell'800, dove trovano spazio testimonianze di un lontano passato, nei resti delle mura romane ancora visibili, e nelle tracce di arte romanica, con il Battistero (tra i più antichi del Piemonte) e la Chiesa di Ognissanti. Anche il '600 ha lasciato segni inconfondibili in città nelle pitture e nell'architettura: ne sono esempio il Duomo, le chiese di San Marco e San Gaudenzio; quest'ultima custodisce, assieme ad altri tesori d'arte, anche le reliquie del Santo Patrono. Va segnalato poi il complesso del Broletto di epoca medievale che raccoglie nella Galleria Giannoni, numerose opere d'arte moderna di grande rilievo, mentre la sala dell'Arengo è destinata a mostre temporanee nazionali ed internazionali, così come il restaurato Castello visconteo-sforzesco.

Anche il resto del Novarese offre numerosi spunti per il turismo culturale come l'abbazia fortificata di San Nazzaro Sesia, il castello-ricetto di Ghemme, la pieve romanica di San Michele ad Oleggio, il castello di Galliate, Villa Caccia di Romagnano Sesia, il Museo 'L Civel di Casalbeltrame, testimonianze della cultura e delle antiche tradizioni di queste terre.

Venite a conoscere questa terra, d'acqua e di riso, di pianura e d'immensi orizzonti, di colline e vigneti, con numerosi Parchi naturali e golf di altissimo livello. O, ancora, l'unicità delle architetture di Alessandro Antonelli, architetto geniale di origini novaresi, che ha lasciato una serie di mirabili opere in tutto il territorio.



Ricco e vario è poi il patrimonio vinicolo e gastronomico. La tradizione enologica, frutto di passione, di cultura e di esperienza, ha portato le Colline Novaresi ed il vino che qui si produce ad un prestigio internazionale, grazie al Ghemme DOCG, al Boca DOC, al Fara DOC, al Sizzano DOC, alla gamma Colline Novaresi DOC; la gastronomia permette invece di riscoprire i sapori del mondo contadino grazie anche agli innumerevoli piatti cucinati con il riso coltivato nel Novarese, patria poi del formaggio gorgonzola.

Ma le possibilità per il nostro viaggiatore non si esauriscono: ci attendono passeggiate, escursioni, sci d'acqua, equitazione, tennis, punti di osservazione naturalistica... oppure fiere, mostre, manifestazioni, rievocazioni storiche e feste paesane, piacevoli appuntamenti durante il corso di tutto l'anno.

Queste le suggestioni e gli spunti del viaggio a cui Vi invitiamo per una vacanza piacevole e ricca di idee sempre diverse.

*Maria Rosa Fagnoni
Presidente Agenzia Turistica Locale
della Provincia di Novara*



© fotografie di Filippo Fossati
e Archivio Fotografico ATL Novara



ASSOCIAZIONE AMICI DEL PARCO DELLA BATTAGLIA ONLUS

All'origine del costituirsi dell'Associazione Amici del Parco della Battaglia vi è l'esperienza del Comitato per il Parco della Battaglia della Bicocca – un ristretto gruppo di persone, amanti della Storia e dell'Ambiente riunito attorno a don Angelo Luigi Stoppa (1915-1998), uno dei massimi storici novaresi – sorto nel maggio 1989 in seguito alla presa di coscienza dell'importanza della battaglia di Novara del 23 marzo 1849, non solo come fatto d'armi, ma come momento di svolta del Risorgimento italiano. Per divulgare le finalità del Comitato e favorirne il raggiungimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione di luoghi ed eventi, ha avuto origine l'Associazione Amici del Parco della Battaglia, fondata a Novara il 17 giugno 1994. Scopo dell'Associazione è fornire un contributo pratico e attivo a vantaggio del territorio definito, appunto, come "Parco della Battaglia del 23 marzo 1849".

Questo scopo si traduce nel realizzare, curare e gestire attività connesse al Parco e alle vicende storiche, in modo da consentire il recupero, la salvaguardia, la conservazione, la sensibilizzazione e la divulgazione del patrimonio storico, architettonico, ambientale e di valori legato a tale specifica parte del territorio novarese. Il tutto in collaborazione e coordinamento con l'Amministrazione pubblica e gli enti e le associazioni interessate.

L'Associazione si è impegnata e si impegna, in particolare, per il restauro e l'apertura al pubblico del Sacrario-Ossario dei Caduti della Battaglia, per il recupero degli edifici e dei cimeli legati al fatto d'armi, per la costituzione di una sede espositiva e di un centro di documentazione relativi agli eventi risorgimentali, per la tutela ambientale e paesaggistica del territorio.

L'Associazione svolge, inoltre, attività editoriale, organizza conferenze, dibattiti, convegni, mostre e realizza visite guidate e manifestazioni in genere. Ogni anno, dal 1995, dà vita e coordina una serie di iniziative nei mesi di marzo e aprile che vanno sotto il nome di "Novara Risorgimentale" e che culminano nella rievocazione storica della Battaglia o di altri momenti del Risorgimento nazionale.

Proprio al fine di promuovere in modo vivace e immediato la Storia delle vicende che hanno portato all'Unità italiana, in seno all'Associazione si è creato fin dall'origine un apposito Gruppo Storico risorgimentale, denominato "23 marzo 1849", con le divise dell'Esercito Piemontese del periodo.

La sede dell'Associazione è attualmente in via Greppi 11, nel centro cittadino di Novara, all'interno del complesso del Convitto Nazionale "Carlo Alberto".





CORO C.A.I. DI NOVARA

Il Coro C.A.I. "Città di Novara" da sempre ha fatto proprio il compito di tramandare, con il canto, un insieme di valori nati dal popolo che ha espresso in musica intensi attimi di vita.

Branzi d'amore, dolore, gioia, che rappresentano il racconto di antiche quotidianità, riproposte attraverso un messaggio musicale di oggettivo valore che riesce in ogni caso, sia il canto allegro o triste, scherzoso o serio, a ricercare quel senso di religiosità naturale che è proprio della gente.

Le radici della nostra cultura affondano in queste memorie, un patrimonio da difendere e trasmettere alle generazioni future affinché i sentimenti narrati non siano parole prive di senso, ma stimoli di vita.

Il Coro C.A.I. "Città di Novara" è stato fondato nel 1951.





CORO SCRICCIOLO DI CAMERI

Il coro, a quattro voci maschili, nasce nel 1980 da un gruppo di amici aggregati all'Ass. Naz. Alpini di Cameri.

Composto da circa venti elementi, presenta un repertorio che spazia dai canti popolari agli spiritual; dal canto moderno senza mai abbandonare il canto tradizionalmente definito "alpino".

Privilegiando la ricerca e l'armonizzazione di antichi brani del folklore camerese e realizzando canti propri sia in lingua che in dialetto locale, ha partecipato a concorsi nazionali canori qualificandosi al quarto posto al 23° Concorso Nazionale Corale "Città della Vittoria" tenutosi a Vittorio Veneto.

Su invito dell'Associazione Nazionale Alpini ha rappresentato i cori della prov. di Novara nella rassegna corale organizzata in occasione dell'adunata Nazionale di Trieste (2004), di Parma (2005) e di Bergamo (2010).

Nel 2006, 2007 e 2010, per conto dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Novara, ha organizzato la rassegna di musica vocale "Inaspettati incontri" e nel 2012 la manifestazione internazionale Europa-Cantat per l'assessorato alla cultura del comune di Novara.

Nel 2014 ha collaborato con l'Ist. Civico Musicale Brera di Novara per organizzare la manifestazione musicale "Brera con Gusto".

Nel 2015, in ricorrenza del centenario della Grande Guerra 1915-18, ha organizzato eventi rievocativi storici-musicali collaborando con i Comuni di Borgomanero, Cameri e Trecate.

La ricerca interpretativa dei "piani" e dei "forti", le presentazioni dei propri brani basati sull'ambientazione storica e culturale di provenienza, creano un partecipato connubio con l'ascoltatore.

Nel maggio del 2011 ha ricevuto lettera di apprezzamento dal Presidente della Repubblica Onorevole Giorgio Napolitano per le iniziative realizzate in ricorrenza del 150° anniversario dell'unità d'Italia.

Da sempre diretto dal M° Armando Travaini, ha al suo attivo oltre 600 concerti e un repertorio di canti religiosi che lo pongono in grado di affrontare per intero tutta la liturgia canora di una santa messa.



CORPO MUSICALE "LA BALDORIA"

Il Corpo musicale "La Baldoria" è stato fondato nel lontano 1886 dal Maestro Eugenio Filippini che volle creare un corpo musicale di ispirazione alpina.

La banda così formata fu denominata "La Filippina", nome che non durò molto poiché, dopo il debutto avvenuto nel teatro Pozzi di Busto Arsizio, verso la fine del 1886, sui manifesti che pubblicizzavano l'evento una mano anonima scrisse "La Baldoria", forse grazie allo spirito di allegria e festa che arrivava dalle file dei musicisti che sembrava non finire mai! Il nome piacque molto al maestro perché così rappresentava lo spirito del gruppo da lui creato.

Quando, nel 1927 fu fondata la sottosezione A.N.A. di Busto Arsizio (poi gruppo Alpini) "La Baldoria" fu "incorporata" e divenne la banda ufficiale del gruppo stesso.

Il corpo musicale fu l'unico a rimanere in attività durante la Seconda Guerra Mondiale, rallegrando i cittadini durante le sue esibizioni.

Successivamente, alla morte del maestro Filippini avvenuta nel 1946, si sono susseguiti svariati maestri: Ottavio Gallazzi, Emilio Alberti, Arturo Paccioretti (1978-2004), Cav. Silvio Gussoni (2004-2012), Antonio Montalbano (2013-2015).

Oggi la banda è composta da 35 elementi effettivi, è diretta dal maestro Marco Michieletti e fa parte delle bande ufficiali dell'A.N.A.

Il corpo musicale è legato al corpo degli Alpini non solo per la tradizione, ma fin dalla sua fondazione anche nell'aspetto esteriore; la divisa si ispira liberamente a quella dei primissimi Alpini, che come caratteristica comprende il cappello, che riprende la berretta calabrese del tempo e le fiamme verdi presenti sul bavero della giacca.

La Baldoria è presente a tutte le Adunate nazionali e ai Raduni del 2° raggruppamento. Inoltre partecipa a svariate manifestazioni alpine, tra le quali ricordiamo che nel 2004 è stata la banda d'onore del primo raduno del 4° Alpini, Battaglione Tirano.

Nel 2015 la banda ha avuto l'onore di partecipare alla Cerimonia del cambio di comandante della base Nato NRDC-ITA Ugo Mara ed è ospite fissa della manifestazione International Day organizzata dal comando della caserma.

Il 31 ottobre 2016, "La Baldoria" ha partecipato al Salone Internazionale Svizzero delle Vacanze, rappresentando l'Italia e la Provincia di Varese.





La Nostra Bandiera

il bianco, la fede serena alle idee che fanno divina l'anima nella costanza dei savi;

il verde, la perpetua rifioritura della speranza a frutto di bene nella gioventù de' poeti;

il rosso, la passione ed il sangue dei martiri e degli eroi.

Dal discorso tenuto da **Giosuè Carducci** il 7 gennaio 1897 a Reggio Emilia per celebrare il 1° centenario della nascita del Tricolore

IL NOSTRO CAPPELLO

Sapete cos'è un cappello alpino?

È il mio sudore che l'ha bagnato e le lacrime che gli occhi piangevano e tu dicevi:
"nebbia schifa".

Polvere di strade, sole di estati, pioggia e fango di terre balorde, gli hanno dato il colore.

Neve e vento e freddo di notti infinite, pesi di zaini e sacchi, colpi d'armi e impronte di sassi,
gli hanno dato la forma.

Un cappello così hanno messo sulle croci dei morti, sepolti nella terra scura,
lo hanno baciato i moribondi come baciavano la mamma.

L'han tenuto come una bandiera.

Insegna nel combattimento e guanciaie per le notti.

Vangelo per i giuramenti e coppa per la sete.

Amore per il cuore e canzone di dolore.

Per un Alpino il suo CAPPELLO è TUTTO.



Le immagini sono del "nostro" Silviano Meroni





BANDA DELLA GUARDIA NAZIONALE DI CONFENZA 1848 - 1861

La banda è stata costituita nel 2009 quale corpo speciale della veterana Banda Musicale di Confienza fondata nel lontano 1925.

Il ricco repertorio musicale, composto di celebri e significativi brani dello scenario storico-risorgimentale italiano, è proposto da una compagine di 30 elementi in rigorosa uniforme d'epoca.

Lo stile musicale si accompagna, sempre con garbo, ai regolamenti di marcia e di comando di una Banda Militare dell'800 e si fonde, senza alcuna contraddizione, nell'atmosfera romantica e giocosa della prima "Belle Epoque".



FANFARA DI VICENZA

La fanfara è nata per volontà della Sezione A.N.A. di Vicenza. Essa risponde all'esigenza di presentare ai cittadini, un'immagine di ufficialità e prestigio dell'Associazione Nazionale Alpini e della Sezione di Vicenza.

L'uniforme è una fedele riproduzione di quella adottata nel 1883 dalle fanfare alpine.



RINGRAZIAMO PER IL SUPPORTO

Ambrosia
Autoriparazioni Spaltini
Azienda Agricola Apostolo
Caffè Ateneo
Cantina Comero
Carlesso Coperture
Carrozzeria Moderna
Ceramica Vecchio Cortile Snc
COOP
Costa Impianti
Falegnameria Santacroce
Farmacia Maio
Fondazione Banca Popolare
Forcar
Gandolfini Alain
Gioielleria Geson
IGOR
Immobiltrade
Impresa Edile Fontana
Impresa Funebre F.lli Masini
ITALGRAFICA
Latteria di Cameri
MI.CO sas
Officina Grattieri
Officina Meloni
Officina Mossetti
Pessione
Poderi Garona
Ristorante Milano 43
Salumificio Dessilani
Studio Fotografico Garavaglia
Tabaccheria Tagliani
Tutto Vigna
Utensileria Meccanica Ramella

I GRUPPI DELLA NOSTRA SEZIONE



